

Storia di Brozzi (dal 1895 al 1928): alcuni parziali appunti

Dal 1900 alla crisi della maggioranza liberal-monarchica: seconda parte

Adunanza ordinaria del 1° ottobre 1905

Il 1° ottobre 1905 il Consiglio Comunale del Comune di Brozzi si riunisce per la deliberare ma, prima di passare all'ordine del giorno, il consigliere Ceramelli Giuseppe (che sarà sindaco socialista di Brozzi nel 1909) propone al Consiglio un ordine del giorno sul terremoto del settembre 1905 in Calabria e sulla strage di San Rocco a Granmichele (provincia di Catania), dove il 16 agosto 1905 un corteo di braccianti, riunitosi per l'inaugurazione della locale Camera del Lavoro, era stato represso nel sangue (1).

L'Odg Ceramelli per le "vittime di Calabria e Granmichele" suona così: «I componenti del Consiglio Comunale di Brozzi, addolorati per l'immane sciagura toccata ai fratelli calabresi, inviano alle numerose vittime del naturale fenomeno un caldo saluto. Inviano pure altrettanti saluti alle vittime di Granmichele legalmente uccise dal piombo fratricida».

Il consigliere "Cav. Avv. Bacchi..." propone di modificare come appresso la seconda parte di detto ordine del giorno: *Inviano pure altrettanti saluti alle vittime di Granmichele deplorando che non si trovi modo di prevenire tale carneficina*. Ne nasce una discussione molto animata, ma poi il consigliere Ceramelli accetta la proposta del consigliere Bacchi e il C.C. approva l'ordine del giorno con la modifica Bacchi (2).

La sezione giovanile socialista di Brozzi

In questo periodo la sezione giovanile socialista inizia la propria attività. In una corrispondenza da Brozzi di Giovanni Vescovini sul giornale nazionale della "Frazione rivoluzionaria dei giovani socialisti", *L'Avanguardia*, del giugno 1906, si apprende che il "compagno A. Faggi, segretario della Camera del Lavoro di Sestri Ponente", ha fatto un giro di propaganda nel nostro comune, ove ne era sentito veramente il bisogno. Il 13 parlò a Petriolo sul tema: il dovere dei giovani socialisti... Li esortò a non avere eccessiva fiducia nei mezzi legali... cari ai nostri riformisti... Il 16 parlò pure a Brozzi sul tema: socialismo e lotta di classe... La domenica poi, 17, parlò a S. Donnino sull'antimilitarismo... (3).

Il 5 agosto 1906 una corrispondenza da Brozzi, sempre sul giornale dei giovani socialisti, informa: «I compagni Vescovini Giovanni e del Del Perugia Ernesto hanno subito una minuziosa perquisizione da parte del delegato di Sesto e del locale brigadiere. Hanno sequestrato degli opuscoli e dei manoscritti... Siccome il compagno Vescovini è stato diverse volte a Parigi e Ginevra, pretendevano stabilire un'intesa comune oppure un complotto antimilitarista internazionale» (4).

Il 1907 è caratterizzato da una febbrile attività della sezione giovanile socialista brozzese. *L'Avanguardia* del 29 settembre dà notizia dell'avvenuto comizio

pubblico anticlericale tenuto a Brozzi, per iniziativa della locale sezione socialista giovanile, da Pompeo Ciotti, nel quale «il nostro compagno Benedetti Orlando presentò un lungo ordine del giorno di protesta contro le superstizioni religiose e contro le sopraffazioni del clericale Governo d'Italia e infine invocava che al più presto possibile le nostre scuole sieno liberate dall'insegnamento religioso e si venga alla scuola laica» (5).

Il 9 ottobre dello stesso anno, sempre per iniziativa della locale sezione socialista giovanile, si tiene a Brozzi la conferenza di Mario Todeschini «sul tema: *Organizzazione*». Nel vasto cortile del Palazzo Comunale, ove fu tenuta la conferenza, era gremito di popolo. Presentato dal compagno G. Ceramelli, il compagno Todeschini parlò circa un'ora e mezza, riuscendo così efficacemente a svolgere gli interessantissimi argomenti del tema, tanto da impressionare vivamente anche gli avversari... e da entusiasmare straordinariamente i numerosi operai intervenuti (6).

Nel dicembre 1907 *L'Avanguardia*, in una corrispondenza da Brozzi, intitolata "Lecite domande", dà spazio ad una polemica interna alla sezione giovanile di Brozzi. In particolare la polemica coinvolge Vescovini Giovanni e riguarda una sottoscrizione locale per lo svolgimento di una conferenza mai avvenuta. L'estensore dell'articolo, E. D. P. (forse Ernesto Del Perugia), chiede conto della somma che «ammonta a circa L. 14 raccolta fra i compagni di Brozzi e di Peretola». E conclude, riferendosi ad una polemica aperta con il Vescovini già nel 1901: «E questa la vera... lotta di classe! Oramai il Vescovini ce lo perdono, ma ad un'altra domanda non deve sfuggire la sua intemerata persona di... sagrestia» (7).

Per questa accusa infatti il Vescovini aveva scritto, all'epoca, una lettera al giornale della federazione socialista di Firenze: «Nella nostra sezione circolano voci insistenti a carico mio accusandomi di appartenere alla lega cattolica. Ora io tengo a dichiarare nel modo più energico che non fo parte di detta società, e prego i compagni a voler tener conto di questa mia dichiarazione» (8).

7 gennaio 1906: la discussione sul "Conto Morale della Gestione 1904"

Adunanza Straordinaria del 7 gennaio 1907, ore 10:

«La Giunta Municipale considerando che l'atto più importante e che più da vicino riguarda la fiducia nella Giunta e il Conto Morale che questa presenta per la sua gestione; considerando che nell'adunanza consiliare del giorno 17 dicembre 1905 la Giunta presentò il Conto Morale della Gestione 1904, e questo fu respinto; considerando che con la composizione attuale del Consiglio sia logico prevedere il rinnovarsi

di fatti consimili, tanto da rendere impossibile il retto funzionamento dell'Amministrazione... per questo la Giunta in unione al Sindaco rassegna le proprie dimissioni...». Alla successiva discussione prendono parte i consiglieri di minoranza Rolle e Vitaliano.

Il consigliere Eban Vitaliano sostiene che «prima di procedere alla votazione del Conto stesso la giunta doveva dare gli schiarimenti che gli venivano richiesti dai consiglieri». Il consigliere Rolle Duilio «deplora che non sia stato fatto il verbale dell'adunanza consiliare del 17 dicembre u.s. perché da quella doveva figurare che esso e i colleghi di Peretola e Petriolo non votarono il Conto Morale della Gestione 1904 per non pregiudicarsi nella discussione ed approvazione del Consuntivo di detto anno». Ultimata la discussione «il sig. Dott. Alessandro Aruch propone che le dimissioni del Sindaco Benvenuti e della Giunta Municipale non siano dal consiglio accettate, quale proposta viene approvata con voti favorevoli cinque, avendo dichiarato di astenersi dalla votazione il Sindaco e tutti i membri della Giunta e il Signori Consiglieri Rolle Duilio, Filippini Guido, Ceramelli Giuseppe, Eban Vitaliano e Cappelletti Amerigo» (9).

1908: la crisi della maggioranza liberal-monarchica

La seduta dell'11 marzo 1908 si apre subito con una richiesta di rinvio di un ordine del giorno tutt'altro che marginale: la discussione e l'approvazione del Consuntivo 1906. Il consigliere di minoranza Ceramelli chiede invece di procedere. Viene dunque data lettura della relazione sul Conto Consuntivo 1906. Il consigliere Ceramelli chiede poi ed ot-

tiene la parola ed avvia una requisitoria lunga e precisa sull'operato della Giunta: «...Dalla relazione del Commissario Prefetto del 1905 si poteva ben capire che i maggiori danni dell'amministrazione comunale erano quelli che i preventivi non erano basati con precisioni certe, sicché i consuntivi eccedevano gli stanziamenti. Ora invece di far tesoro di tali suggerimenti ci troviamo di fronte ad un bilancio consuntivo che oltrepassa nella sua uscita, non indifferente, le previsioni fatte, lasciando delle passività che seguitano nello stesso sistema fra pochi anni si dovrebbe ricorrere ad un nuovo mutuo, come è per le ragioni di quello fatto di recente... L'amministrazione promette per voce dell'assessore ai Lavori Pubblici di eseguire almeno i più urgenti lavori, ma per i continui storni delle partite che figurano disponibili, questi vengono a mancare recando la sfiducia nella popolazione». Esprime infine il voto contrario della minoranza al Consuntivo 1906.

«A seguito quindi delle dichiarazioni suddette... il Sig. Sindaco dichiara sciolta l'adunanza riservandosi di prendere quelle decisioni che crederà del caso» (10). Dopo la seduta dell'11 marzo, sono convocate altre tre riunioni del C.C.: il 26 marzo (presentazione delle dimissioni del Sindaco e della Giunta), l'8 aprile (accettazione delle dimissioni) e il 15 aprile (mancata nomina nuovo Sindaco e nuova Giunta per assenza del numero legale dei consiglieri) (11). La nomina viene dunque rinviata ad una successiva adunanza.

Ma di nuovo il 29 aprile il Sindaco Benvenuti Alfonso «constatato che i soli consiglieri Sigg. Paoletti, Rolle e Cecchi Plinio sono intenzionati per prender parte

all'Adunanza indetta per oggi, onde addivvenire alla nomina del Sindaco e della giunta... avverte i tre consiglieri che la convocazione non avrà luogo per la predetta ragione e cioè perché presenti soli tre consiglieri su i venti assegnati al Comune» (12).

Un articolo de La Difesa firmato G.C. (Giuseppe Ceramelli)

Il 23 maggio dello stesso anno *La Difesa*, organo dei socialisti di Firenze, pubblica un articolo su Brozzi intitolato "Sfaccelo comunale e acquiescenza prefettizia". «Sino alla data della presente la prefettura, lasciandosi influenzare dai diversi interessati, ha fatto passare inosservata la deplorabile situazione del nostro Comune. Ora, quando si pensi che da mesi la giunta è dimissionaria, che non è stato possibile ricomporla, che non è stato approvato il consuntivo del 1906, non presentato il preventivo 1908; quando si pensi ancora che il nostro bilancio comunale, mercé la incompetenza amministrativa dei dimissionari, si trova, oltre al vecchio passivo, impegnato per una somma maggiore di circa lire trentamila, non può suscitare nell'animo di ogni onesto che un senso d'indignazione verso chi non senti il dovere di richiamare alla più elementare coerenza e alla dignità di cittadini coloro che restano ancora a dirigere fuori legge l'amministrazione pubblica. Certo è che se si fosse trattato di un Comune retto dai sovversivi non si sarebbe usato tanta tolleranza» (13).

Qualche mese dopo, Ceramelli, candidato socialista al Consiglio Provinciale alle elezioni del luglio 1908 per il mandamento di Sesto e Brozzi, riuscirà ad essere eletto con 1545 voti contro i 1415 voti del marchese Ginori-Lisci. Il giornale socialista, *Avanti*, pone l'accento sulla votazione nel Comune di Brozzi «ove i socialisti per la prima volta ottengono la maggioranza di circa un centinaio di voti sul partito clericomoderato, ciò che vuol dire che ai socialisti è assicurata la conquista del Comune nelle prossime elezioni» (14). Va segnalato che il risultato elettorale di Brozzi, S. Donnino e Peretola non risulta però omogeneo: «Sezione di Brozzi: Ceramelli 222 - Ginori 176; Sezione di S. Donnino a Brozzi: Ceramelli 57 - Ginori 136; Sezione di Peretola: Ceramelli 195 - Ginori 91» (15). In totale ai socialisti sono andati 474 voti mentre ai liberal-monarchici 403.

I socialisti alla Prefettura

Nel giugno 1908 i socialisti di Brozzi scrivono alla Prefettura di Firenze una lettera di 4 pagine nella quale sostengono: «Dobbiamo ritenere che solo informazioni non corrispondenti a verità possono avere indotto l'On. S. V. a consigliare e sperare una possibile continuazione delle funzioni Amministrative del nostro Consig-

gio... Basterebbe poi riferirsi alla relazione del Collegio Commissario Prefetto Cav. Rag. Pietro Guerrini per la quale egli veniva alle medesime nostre conclusioni che nessuno non può non ammettere e cioè che i nostri bilanci di previsione non corrispondono per niente alle effettive spese volute dalle necessità del Comune... Ciò premesso i ricorrenti sollecitano all'On. S. V. un opportuno ed immediato provvedimento col quale por fine a questo stato di cose... affinché possano i liberi elettori scegliere quelle persone alle quali con rinnovata energia affidare le sorti loro» (16).

Ancora da La Difesa un articolo firmato G.C.

Il 25 luglio *La Difesa* pubblica un altro articolo su Brozzi a firma G.C. intitolato "Comune fuori legge": «Non sono bastate le accuse dirette dalla minoranza socialista al Sindaco ed alla Giunta, non è bastato che il corpo elettorale comunale, mercé il proprio voto la condanna di loro signori facendo trionfare a grande maggioranza il candidato socialista nella ultima elezione provinciale... Il peggio però si è che tali condizioni di cose sono consentite dall'autorità prefettizia... Una domanda alla maggioranza, che non avrà risposta, giacché gli elettori hanno tolto a voi ogni fiducia: volete dimettervi in massa per far rimanere solo i socialisti, i quali, a mezzo di una commissione prefettizia, indicano le elezioni parziali, nominando al tempo stesso una seria commissione d'inchiesta per le passate gestioni?» (17).

La vicenda si conclude

La vicenda si conclude il 1° ottobre 1908, quando il Prefetto nomina infine il Commissario. «Il Sindaco del Comune di Brozzi, Sig. Cav. Alfonso Benvenuti in ossequio al Decreto dell'Illustrissimo Sig. Prefetto della Provincia di Firenze portante la data 30 settembre 1908 con cui viene nominato il Sig. Dott. Alfonso Fornaca commissario presso questa amministrazione... fa allo stesso Sig. Dott. Alfonso Fornaca la consegna dell'Ufficio» (18).

Bibliografia

- (1) Secondo i verbali dell'epoca il corteo degenerato in rivolta fu represso nel sangue; inchieste giornalistiche, sempre dell'epoca, parlano dell'allora funzionario di P. S. Basilecco che avrebbe espresso in dialoghi informali in previsione del corteo dei braccianti granmichelesi la volontà di volergli infliggere "un'indimenticabile lezione". Morirono 14 persone.
- (2) Archivio Storico del Comune di Firenze. Registro 21. Seduta del 1° ottobre 1905.
- (3) *L'Avanguardia*, 24 giugno 1906.
- (4) *L'Avanguardia*, 5 agosto 1906.
- (5) *L'Avanguardia*, 29 settembre 1907.
- (6) *L'Avanguardia*, 27 ottobre 1907.
- (7) *L'Avanguardia*, 29 dicembre 1907.
- (8) *La Difesa*, 14 luglio 1901.
- (9) Archivio Storico del Comune di Firenze. Registro 21. Seduta del 7 gennaio 1906.
- (10) Idem. Seduta dell'11 marzo 1908. Registro 22.
- (11) Idem. Sedute: 26 marzo, 8 e 15 aprile. Registro 22.
- (12) Idem. Registro 22 a pagina 36 retro.
- (13) *La Difesa*, 23 maggio 1908.
- (14) *Ananti*, 7 luglio 1908.
- (15) *La Nazione*, 7 luglio 1908.
- (16) Archivio Storico del Comune di Firenze. Esposto dei Consiglieri di minoranza al Prefetto di Firenze in data 23 giugno 1908. Prefettura di FI, B 51, 1909. Affari Comunali di Brozzi.
- (17) *La Difesa*, 25 luglio 1908.
- (18) Archivio Storico del Comune di Firenze. Registro delle delibere del Consiglio al foglio 36 retro. Ricordiamo che il comune di Brozzi venne soppresso il 1° novembre 1928, con il Regio Decreto n. 2563. Il territorio del comune di Brozzi venne aggregato, in porzioni differenti, ai comuni di Firenze, Sesto Fiorentino, Campi Bisenzio e Signa.

A cura di Ilario Rosati

PROZZI

Un appello per una "Storia degli Abitanti Attuali"

IN-Forma Q5 mi ha concesso uno spazio per una "Storia di Brozzi, dal 1895 al 1928". Già nel 1921 il 26 giugno, il Consiglio Comunale di Brozzi aveva pensato ad una storia del Comune e a questo fine aveva chiesto indicazioni bibliografiche all'Archivio di Stato di Firenze: progetto poi non andato in porto a seguito delle varie vicende politiche che condussero alla soppressione del Comune. Sono però convinto che si possa dare una spinta all'intuizione del 1921. Lando quindi un appello a tutti coloro interessati a redigere una storia di Brozzi che oggi si potrebbe chiamare "Storia degli Abitanti Attuali" con il contributo anche dei nuovi arrivati, tra i quali i recenti immigrati. Mi rivolgo quindi alle realtà associative e culturali presenti a Brozzi, Peretola e La Piaggie, nonché alle Istituzioni con l'auspicio di poter realizzare tutti insieme porto questa operazione culturale.

Ilario Rosati

